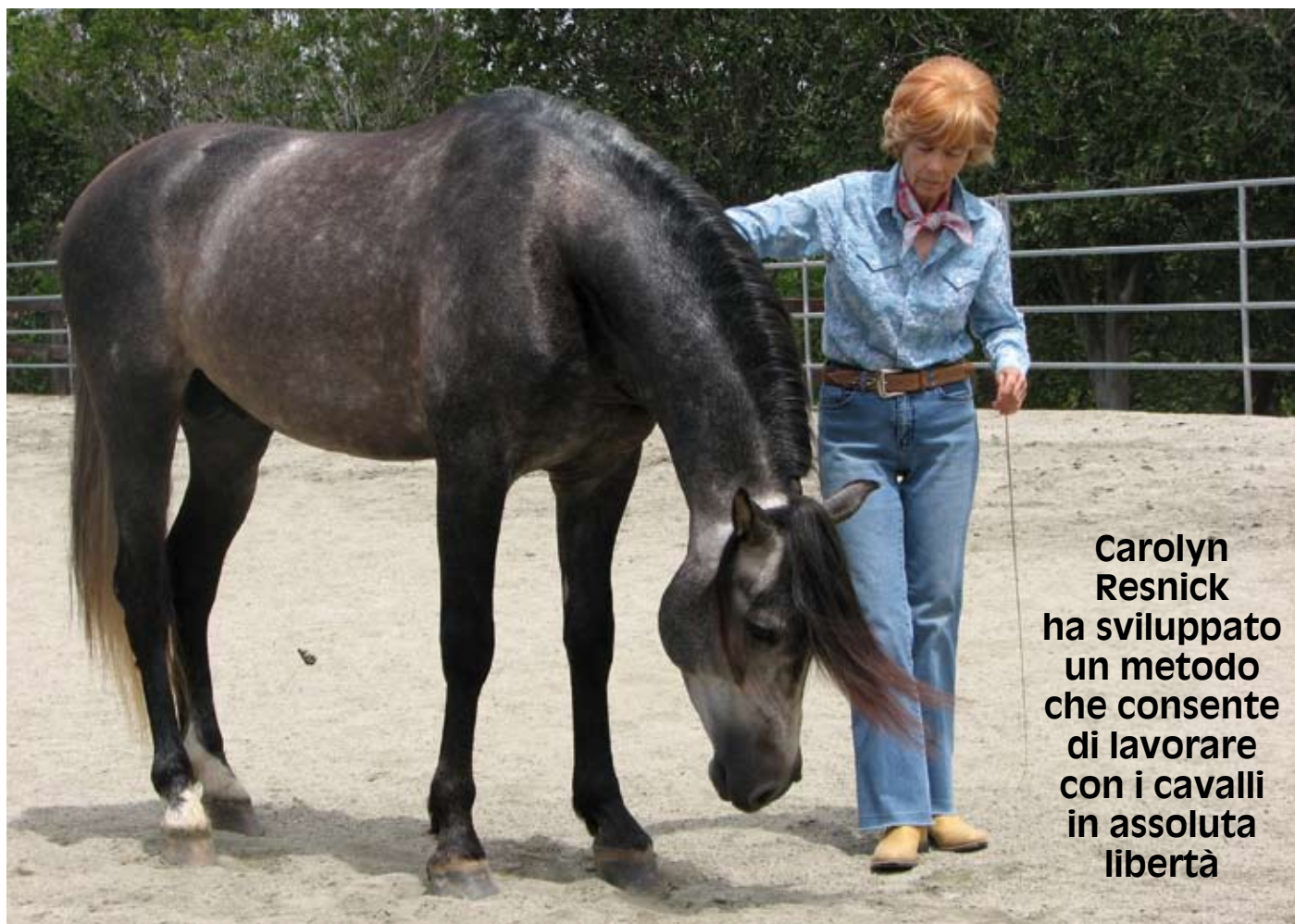


L'addestramento in libertà



Carolyn Resnick ha sviluppato un metodo che consente di lavorare con i cavalli in assoluta libertà

Il punto di partenza è quello di rendere il cavallo 'socievole' in modo che riconosca il partner umano come leader.



Mia madre mi insegnò a studiare la natura per cercare l'armonia e la bellezza che esiste in ogni momento" scrive Carolyn Resnick nella pagina iniziale del suo libro "Naked Liberty". Questa idea ha sempre accompagnato Carolyn durante la sua vita e la sua carriera, iniziata da ragazzina ed in continua evoluzione,

Anche sul sito internet Youtube si possono trovare moltissimi video del metodo sviluppato da Carolyn Resnick.

alla ricerca di un metodo di comunicazione e di una intesa ideale con i cavalli.

Carolyn è cresciuta negli anni '40 e '50 vicino a Indio, vivendo in un ranch completamente circondato dal deserto del Sud della California. Per lei i cavalli erano parte della famiglia, compagni di gioco ed anche i suoi migliori amici. Mossa dalla genuina curiosità dei giovani, passò lunghissime ore ad osservare il comportamento dei cavalli domestici e qualche anno più tardi continuò le sue osservazioni su



Come tanti fautori del sistema dolce, anche Carolyn ha passato molto tempo osservando i cavalli allo stato brado.

Il metodo di Carolyn può essere usato con qualsiasi cavallo. Nelle foto di queste pagine lavora con uno stallone spagnolo e una femmina purosangue inglese.

un branco allo stato brado. Notò le diverse personalità e ruoli, la gerarchia basata principalmente sul diritto al pascolo, il modo in cui la fattrice educa il puledro e le diverse interazioni e rapporti tra i vari individui. Le osservazioni durarono tre estati, alla fine delle quali era stata accettata come membro del branco ed era riuscita persino a montare, senza l'aiuto di alcun finimento, su alcuni dei cavalli, affidandosi al legame che aveva stabilito naturalmente tra loro.

Forte di queste esperienze, trovò che la società dei cavalli e quella degli uomini possono condividere un codice di comportamento che ha posto alla base del suo metodo personale di addestramento.

“Liberty Training Beyond the Whisper” (L’addestramento libero oltre il sussurro, con chiaro riferimento ai sussurratori) è rivoluzionario ed innovativo sotto molti aspetti; regole che sono universalmente accettate vengono riviste e cambiate, ci si esprime con il linguaggio del corpo, ricompensando il cavallo con carezze, parole ►

MARCHADOR E L'INSETTICIDA, O LA STORIA DI UN MALINTESO

Marchador è un castro-ne di razza Andalusia di quindici anni, affidato a Carolyn perché presentava problemi comportamentali molto gravi, tra cui una spiccata avversione per i suoi simili (i cavalli!!!), e l'abitudine di sbalzare di sella in modo violento il cavaliere. Al suo arrivo al ranch di Carolyn Resnick il cavallo mostrò di gradire subito la nuova dimora. Per difenderlo dai fastidi estivi degli insetti, gli veniva spruzzato un insetticida sul mantello, usando come metodo per tenerlo una semplice capezza con lunghina. L'operazione non destò alcuna obiezione fino a quando, una mattina, si provò a farlo senza capezza.

Il cavallo manifestò subito un vivo disappunto e reagì in modo violento. Per confermare si provò a spruzzare nuovamente l'insetticida, sia con la capezza sia senza, e le risposte furono le stesse già osservate.

La presenza del finimento, seppure una semplice capezza, alterava il tipo di risposta al medesimo stimolo, creando il grave malinteso, che Marchador non avesse obiezioni all'applicazione dell'insetticida.

Ipotizziamo una situazione il cui risultato potrebbe essere pericoloso e riusciremo a capire quanto sia importante che non vi siano mai malintesi nella comunicazione tra essere umano ed equino!



Alcuni cavalli in presenza di cibo perdono la capacità di controllarsi e diventano anche molto invadenti

L'USO DEL CIBO NELL'ADDESTRAMENTO



ed anche con cibo.

Il metodo di Carolyn può essere usato con cavalli di ogni età, razza ed attitudine, o anche come presupposto e supporto ad altri sistemi di addestramento. Cavalieri di fama internazionale come Lyndon Gray e Guenter Seidel hanno scoperto nuove dimensioni nel rapporto con i loro cavalli aggiungendo alla loro abilità questa tecnica.

Il punto cardine e di partenza è di 'socializzare' il cavallo e di plasmare il suo carattere in modo che riconosca il partner umano come leader.

Le interazioni, fatte di movimenti del corpo e suoni, si

Nel mondo dell'equitazione, la relazione tra cibo ed addestramento è una delle più discusse e controverse. Il più degli addestratori è contrario all'uso di cibo come ricompensa per molte buone ragioni, di cui la più immediata è che il cavallo può diventare maleducato e viziato, più attento al cibo che al suo lavoro e al rapporto con l'uomo. Carolyn Resnick trova che l'uso del cibo come ricompensa nell'addestramento sia di grande utilità per varie ragioni. Prima di tutto il cibo è un argomento familiare per il cavallo. Moltissime delle interazioni che avvengono tra i vari individui del branco, e che servono a stabilire la gerarchia, riguardano proprio il diritto al pascolo e il cibo. Una delle prime lezioni di vita che il puledro riceve dalla madre è su quando è possibile mangiare e quando non lo è. Tale lezione è di vitale importanza per la sopravvivenza del puledro allo stato brado. L'uso del cibo come ricompensa durante l'addestramento può creare problemi perché viene usato senza sapere quale significato ha per il cavallo e, soprattutto, prima che il cavallo abbia acquisito le nozioni principali di comportamento e rispetto per l'uomo anche

in presenza di cibo. La scelta di usare o meno il cibo come strumento di addestramento va fatta sempre e solo basandosi sul cavallo in questione. Alcuni soggetti, come del resto alcune persone, in presenza di cibo perdono la capacità di controllarsi, ma l'esclusione a priori del cibo come ricompensa durante l'addestramento priva l'addestratore di uno degli strumenti più efficaci e immediati da usare per comunicare con i cavalli. Il più degli addestratori è contrario all'uso di cibo per molte e sacrosante ragioni. Il motivo principale è che il cavallo può diventare maleducato e viziato, più interessato al cibo che al rapporto con l'uomo o alla prestazione che gli viene richiesta. Spesso, il risultato negativo del cibo come ricompensa viene dal fatto che, durante l'addestramento, si usa prima che il cavallo abbia imparato a interagire in modo rispettoso e corretto con l'uomo in presenza di cibo. Prima di iniziare qualsiasi forma di addestramento, i cavalli addestrati da Carolyn imparano alcune regole che devono rispettare, proprio come le regole che vigono all'interno del branco allo stato naturale. Se l'uso del cibo diventa un problema, come può succedere in certi casi, Carolyn Resnick lo abbandona senza esitazione. Una delle prime regole che il cavallo impara dalla madre riguarda quando è possibile mangiare e quando non lo è. Durante il corso della loro vita, i cavalli di un branco allo stato naturale si 'addestrano vicendevolmente', per dividere spazio e cibo in modo da sopravvivere. La maggioranza dei comportamenti sociali riguarda il diritto al pascolo. Carolyn Resnick trova che il cibo, che funziona così bene come argomento tra i cavalli, sia convincente anche come mezzo di addestramento. Per sua natura, il cavallo può percepire il ricevere cibo dalle mani dell'uomo in due modi, come un dono o come qualcosa che ruba anche se gli viene dato volontariamente. Nel secondo caso, ancora in ragione della sua natura, il cavallo perde il rispetto per l'uomo che, a sua volta, perde la posizione di leader. Questa, secondo Carolyn Resnick, è la vera ragione per cui il dare cibo come ricompensa ai cavalli durante l'addestramento può non essere una buona idea. Se si ha controllo sul comportamento del cavallo nel momento in cui gli si porge il cibo con la mano, lui percepisce il cibo come un dono che gli viene dato. Quando riceve il cibo come un dono, il cavallo è riconoscente e rispettoso e si comporta bene quando si trova sotto il vostro controllo. Con questo approccio, i cavalli sono più interessati al rapporto con la persona e a ciò che stanno facendo piuttosto che al cibo.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DI CAVALLI E UOMINI

Se mi chiedi di fare qualcosa per il mio bene, sono felice di eseguire il tuo comando.

Se sono distratto perdo il mio rango nella gerarchia.

Se pensi di essere un duro, possiamo vedere subito chi è il più forte.

Se faccio sempre attenzione e accetto la tua autorità, non hai alcun diritto di prendertela con me.

Se non riesco a trovare qualcuno degno di essere seguito, è mio dovere condurre.

Quello che vogliamo ottenere è un cavallo dalle buone maniere

basano su una serie di sette rituali che Carolyn ha imparato dai cavalli stessi e che sono quindi istintivi e comprensibili senza malintesi.

Si stabilisce pertanto un legame come quello tra cavallo e cavallo, con rispetto

ed amicizia, dove uomo e cavallo arrivano a desiderare la reciproca compagnia e a trarre beneficio dal tempo passato assieme.

In ogni momento si tiene in considerazione lo stato emotivo dell'animale, i suoi

PROVIAMO ANCHE NOI IN QUESTO MODO

Seguendo il Carolyn Resnick Method, l'insegnamento delle buone maniere in presenza di cibo è una delle prime lezioni per instaurare con il cavallo un legame di amicizia significativo e costruito sul mutuo rispetto. Provate a farlo da voi, con il vostro cavallo, seguendo questa lezione: per cominciare, entrate in uno spazio recintato dove il vostro cavallo è a suo agio, in libertà e senza finimenti. Mettete del cibo che avete scelto di usare per la lezione in modo che lui possa vederlo, vicino a voi, ma all'esterno della recinzione e fuori dalla portata del cavallo.

Carolyn usa le carote come cibo di scelta perché si maneggiano facilmente e se ne possono dare a volontà. Quando il cavallo si avvicina a voi di sua spontanea volontà accarezzatelo. Lasciatelo restare per qualche momento vicino a voi, poi chiedetegli di allontanarsi. Se si allontana e non cerca di ritornare da voi portategli una carota. Nell'allontanare il cavallo, rivolgete la vostra azione alla zona di spazio occupato dal cavallo, in particolare al suolo, e non verso il corpo del cavallo. Tornate vicino al punto della recinzione in prossimità del cibo e aspettate. Quando il

cavallo ritorna accarezzatelo e ripetete le azioni. Quando il cavallo mostra di avere capito cosa succede, tenete in mano la carota e aspettate il suo ritorno. Quando si sta avvicinando, chiedetegli a voce di fermarsi, muovendovi verso di lui come se voleste mandarlo via dalla zona in questione, come avete fatto in precedenza. Se si ferma dategli la carota. Se non si ferma e continua a venire verso di voi rimettete la carota dall'altra parte dello steccato e ricominciate. In poco tempo il cavallo capirà che la carota è un dono che gli offrite e non qualcosa che vi sta portando

via. Il vostro cavallo deve mangiare la carota lentamente e con delicatezza, smettendo di mangiare dalla vostra mano se glielo chiedete. Se non si comporta così ricominciate la lezione dal principio, senza rimproverare il cavallo. Quando il cavallo capisce che la carota è un regalo, e che vedete un cambiamento nella sua disposizione e nel comportamento in presenza di cibo, potete cominciare a usarlo nell'addestramento. Potete anche ripetere la lezione ogni volta che il vostro cavallo perde l'entusiasmo, la pazienza, la gentilezza o il rispetto.



La purosangue Downtown Rosalie trotta al fianco di Carolyn, più interessata alla interazione con lei che alla carota.



Quando la cavalla si allontana da lei, Carolyn rivolge l'attenzione allo spazio che sta occupando, in particolare al suolo.



Quando la cavalla si avvicina a lei spontaneamente, le chiede di fermarsi e di rispettare la sua richiesta.

STAGE IN ITALIA IL 17 E 18 APRILE

Un'allieva di Carolyn Resnick è Alessandra Micheloni Deerinck, nata a Milano nel 1964 e laureata in Medicina Veterinaria.

Dal 1994 Alessandra vive a Escondido in California, con il marito Charles Deerinck e i loro tre bambini, Luke (11), Damien (8) e Sonia (6).

Tra gli anni ottanta e novanta ha montato in corse al galoppo in piano, in qualità di amazzone, per dieci anni ottenendo diverse vittorie e piazzamenti.

Come collaboratrice freelance ha scritto ed illustrato articoli per riviste d'equitazione e giornali del settore ippico.

Da circa due anni collabora con Carolyn Resnick studiando le sue tecniche di Liberty Training e comunicazione con i cavalli allo scopo di migliorare il rapporto tra essere umano e cavallo.

I cavalli da corsa occupano sempre un posto speciale nella vita di Alessandra Deerinck. Ora si dedica alla loro riabilitazione dopo la carrie-



ra agonistica usando la sua passata esperienza ed il Carolyn Resnick Method, con il progetto di scrivere un libro a riguardo.

Attualmente sta anche completando la traduzione in lingua italiana del libro di Carolyn Resnick, Naked Liberty.

Alessandra sarà in Italia il 17 e il 18 aprile prossimi. Chi fosse interessato a organizzare uno stage con lei per conoscere e far conoscere meglio il metodo di Liberty Training di Carolyn Resnick le può scrivere al seguente indirizzo e-mail: alessandrad@me.com

cambiamenti di umore e le sue esigenze, aspettando che si trovi a suo agio, sia attento e ricettivo prima di interagire con lui.

Il nostro cavallo acquisisce uno spiccato desiderio di collaborare con noi, che si mantiene in ogni situazione, anche sotto la sella. Si crea così un animale dalle 'buone maniere' e che potrà sopportare meglio tutte quelle fasi critiche che sperimenterà inevitabilmente nella parte tradizionale dell'addestramento. Questo processo, basato su azioni comprensibili e condivise tra cavallo e uomo, senza malintesi, crea un'atmosfera in cui molte cose, normalmente frutto di anni di addestramento, si realizzano senza sforzo, come per magia!

*Si ringrazia
Alessandra Micheloni Deerinck
per la gentile collaborazione*